

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo A. MANZONI & C. la firma del gerente L. 150 - Corpo del giornale L. 3 la linea contata

La questione scolastica.

Lettera aperta all'on. Riccardo Luzzatto

Onorevole,
Il progetto Daneo-Credaro sull'istruzione primaria e popolare, la cui discussione davanti alla Camera dei Deputati fu seguita con tanto fervore di speranza, con tanta ansia di aspettativa dall'intera classe magistrale, se non risolve nella sua interezza il vasto e complesso problema della popolare educazione, rivela però il bisogno di avviarlo con vigoroso impulso verso la sua logica ed integrale risoluzione, ed è, perciò solo, una seria e sollecita iniziativa di governo, che non ha riscosso nella vita politica del nostro Parlamento Nazionale: è un'iniziativa che merita il plauso e l'approvazione sincera di quanti sanno intendere la necessità di provvedere il popolo di una istruzione razionale ed integra, affinché questo popolo possa concepire il proprio valore sociale ed economico e usarne con criterio sano e dignità.
Con l'approvazione di tale progetto da parte della Camera Elettiva, la prima tappa verso il radicale riordinamento della nostra istruzione primaria è stata, non senza molte difficoltà, superata. Ma vien fatto ora di domandare se gli emendamenti numerosi ed alcuni anche sostanziali, introdotti nel corso della discussione, abbiano migliorato o peggiorato il progetto primitivo. Fermo il mio pensiero che, nel suo complesso, il progetto Daneo fosse più completo ed organico. Penso che l'attuale Ministro - certo con sincerità di buoni intendimenti - abbia voluto introdurre nella Legge qualche impronta sua personale, che altrettanto abbiano voluto fare l'onorevole Relatore, qualche commissario e diversi autorevoli capi di gruppi politici, così che ne è risultato un complesso, di disposizioni rivelanti abbastanza evidentemente la mancanza di coordinamento e di organicità. E' proprio il caso di ricordare l'adagio popolare: Quando sono troppi i galli a cantare, mal si fa giorno.
Non io certo mi propongo dilungarmi in una minuta disamina della bontà intrinseca, dell'efficienza specifica e delle manchevolezze del progetto approvato dalla Camera Elettiva, perché ciò esorbiterebbe dai limiti consentiti all'indole sommaria di una lettera aperta, e perché non voglio abusare della bontà cortese di Lei, Onorevole, che mostrò desiderio di una più precisa delucidazione delle idee da me espresse nella fortunata occasione della sua ultima visita a S. Daniele. Io mi limiterò a dire di quella parte del progetto che si riferisce all'istituzione dei Vice-ispettori scolastici, alle direzioni didattiche, e più particolarmente, ai direttori didattici con insegnamento. Neppure mi soffermerò a dimostrarle come s'ingannino coloro, i quali attribuiscono un certo che di premienza al diploma del direttore ottenuto per esame, in confronto di quello ottenuto per titoli, dappoché io non trovo elementi tecnici o didascalici di tale rilievo, che valgano a determinare la prevalenza dell'uno sull'altro.
A me preme, soprattutto, di rilevare come gli emendamenti dell'on. Credaro al disegno di legge del suo predecessore, nella parte che riguarda le direzioni didattiche, segnano un passo indietro nell'efficienza specifica delle direzioni medesime, e come in istituzione dei Vice-ispettori (più propriamente dovrebbero essere chiamati Direttori Didattici Mandamentali) estendendo l'ufficio del Comune al Mandamento, non si curi affatto della conservazione dei diritti che i direttori didattici dovrebbero mantenere, anzi li violi, senza riguardi di sorta, mettendo questi benemeriti dell'insegnamento nel doloroso bivio, o di perdere quell'ufficio, che li collocava sul primo gradino della non facile e limitatissima carriera magistrale, o di correre l'alea di un esame, di cui dirò in appresso.
Sta il fatto che mentre col disegno di legge dell'on. Daneo si creavano i direttori didattici circoscrizionali, i quali erano - come osservava giustamente un mio valoroso collega - né più né meno dei nostri vagheggiati direttori mandamentali, e si separavano nettamente le due funzioni direttiva ed ispettiva, con grande vantaggio della scuola e rispetto della pedagogia; con la legge, di cui dovrà presto occuparsi il Senato, si crea una nuova carica - quella dei Vice-ispettori - che non si sa ancora che cosa sia, né che cosa dovrà essere. E, valga il vero: il Vice-ispettore non avrà, nel vero senso della parola, funzioni ispettive, perché dovrà fare (come potrà) il Direttore, e sarà perciò un umile dipendente, impossibilitato ad iniziative proprie; viceversa, non sarà un Direttore vero e proprio, perché rivestito della carica di Vice-ispettore; e quindi - se non proprio servo - sarà certamente il

varili, alle eventuali controversie, e ricordarsi di tutte le commissioni o di tutte le pratiche prescritte dalla legge.
A meno di non possedere l'ubiquità del taumaturgo di Padova, il vice-ispettore non potrà bastare a tanta bisogna; e così le scuole, specie quelle dei comuni che ne hanno quindici, venti o più, rimarranno abbandonate a se stesse, simili ad orche senza direttore, i cui componenti suonando ciascuno per conto proprio, danno una esecuzione mancante di affiatamento, di fusione, di colorito, senza nessun effetto d'insieme e d'armonia. Perché i maestri lo ha asseverato l'on. Baccelli, l'illustre presidente dell'Associazione Nazionale dei direttori didattici - sono in generale uomini di scelta lingua, di pronta penna; e quando sentivano lontana la mano che li governa, è troppo facile che il disordine cominci a serpeggiare nelle loro file; e che, aggiungo io, ciascuno di essi, per il desiderio di indipendenza o di prevalere sugli altri, si metta a fare un po' il ribelle, perturbando l'armonico funzionamento delle scuole del comune. Per questo vario ordine di considerazioni (ad essere breve ne ometto parecchie altre), parmi risultare dimostrata la maggiore bontà del progetto Daneo, su quello dell'on. Ministro Credaro, il quale ultimo conserva le direzioni didattiche nei centri maggiori e più evoluti, dove il maestro tenuto nella dovuta estimazione, può con serenità compiere il proprio dovere, mentre le sopprime nei comuni minori, dove troppo vive ed immediate si fanno sentire le influenze locali, dove per il basso livello intellettuale delle popolazioni - spesso dominate dai vari tiranni del sito - non concepisco l'importanza sociale della funzione della scuola. che non di rado osteggiano, e dove, perciò, il maestro ha maggiore bisogno di essere rassicurato, sorretto e difeso contro le piccole prepotenze, affinché possa esplicare con tranquillo animo e con indipendenza la sua missione di civiltà, il suo apostolato educativo. Né il vice-ispettore, in tante faccende affaccendato - potrà, ripeto, bastare alla bisogna. Le direzioni didattiche attuali, per tutto ciò, non soltanto debbono essere conservate; ma altre se ne devono istituire, circoscrizionali, per gruppi di non più di trenta classi, affinché d'imprimere alla scuola primaria quell'indirizzo didattico ed educativo da tanti anni invocato, nell'interesse dell'elevamento intellettuale e morale delle classi popolari.
E venendo a parlare dei direttori didattici con insegnamento (e sono i nove decimi almeno) devo subito constatare che il progetto Daneo ne migliora la condizione economica, e teneva alta quella morale; mentre che l'on. Credaro, con i suoi emendamenti, viene a disarticolare i maestri direttori, con anni e anni di servizio, di fronte ai colleghi meno anziani (e non voglio indagare se più o meno abili), soltanto perché questi, ultimi freschi di studi, hanno il vantaggio di poter affrontare l'esame per diventare Vice-ispettori.
Davvero che per i direttori didattici con insegnamento, dall'on. Ministro attuale chiamati, un tempo, brigadiere del grande esercito scolastico, su cui s'incardina tutto il funzionamento della scuola primaria, e gli non ha avuto - lo rilevò alla Camera lo stesso on. Alfredo Baccelli - quel benevolo occhio, che potevano attendersi; anzi...
Infatti, questi direttori didattici scompaiono, secondo la parola della Legge; ed è male: perché se ai direttori didattici senza insegnamento succedono i Vice-ispettori scolastici, ai direttori didattici con insegnamento non succede alcuno. Ne deriva un duplice danno: alla scuola, che perde una potente unità fattiva di bene: ai direttori didattici, i quali, senza una ragione al mondo, vengono spediti dalla loro carica e retrocessi a semplici maestri, rimanendo esautorati di fronte alle popolazioni locali, che, ignare dell'ingiustizia sancita dalla nuova legge, attribuiranno a qualche demerito, a qualche grave mancanza l'avvenuta retrocessione. Al danno morale s'aggiungerà quello finanziario, poiché questi poveri direttori perderanno all'assegnamento goduto per l'incarico della direzione.
E' ben vero che questi disgraziati potranno - come osservò l'on. Ministro alla Camera - venire promossi a Vice-ispettori, assoggettandosi all'esame...
Se lo immagina Ella, Onorevole, un uomo della mia età (con trentasei anni d'insegnamento impartito in tutte le classi, anche nelle scuole uniche) dai capelli non più neri, perché grigi, seduto dinanzi agli occhi arcigni di una commissione, o più o meno competente in materia di didattica pratica, a fare l'esame, messo accanto ai giovani licenziati della scuola pedagogica, che lo guarderanno con aria di altezzosa superiorità, che guarderanno con aria di degnazione il povero veterano, il

quale pure ha dato alla scuola, in tempi di tristissime condizioni morali e finanziarie, la miglior parte della sua energia, della sua intelligenza, del suo incommensurabile buon cuore? Immagina Lei questo disgraziato, ridiventato studentello - a cinquant'anni suonati - prepararsi all'esame di Vice-ispettore, quasi fosse un novellino fresco di studi, epperò allo studio teorico più alienato e pronto?...
A presindere che l'arte dell'insegnare e del dirigere non può sempre emergere da una prova d'esame, per quanto accurata, né da una sola lezione pratica, io non posso a meno di trovare poco fondato il criterio di ritenere idonei ad entrare nel primo ruolo dei Vice-ispettori solo i direttori didattici effettivi - cioè senza insegnamento; - quasi che l'aver avuto la fortuna - spesso casuale - di ottenere un posto di direttore in una località dove per la legge 13 Febbraio 1903 N. 45, la direzione senza insegnamento è obbligatoria, costituisca una maggiore garanzia di cultura, e di capacità didattica sui direttori che tale fortuna non hanno avuta; ma che sovente tengono lodevolmente la direzione in comuni più importanti, più evoluti e per di più capiluoghi di mandamento.
E' dunque il caso che deciderà della idoneità, del sapere di un individuo prescelto ad entrare nel primo ruolo dei Vice-ispettori: il caso che, ripetiamo, gli ha offerto l'opportunità di ottenere, sia pure per concorso, una direzione didattica effettiva, in un comune dove tale direzione è imposta per legge. Non mi pare questo il miglior criterio di scelta.
L'onorevole Ministro avrebbe ben dovuto pensare che - se parecchi insegnanti sono rimasti maestri direttori, ciò è avvenuto perché la loro sede ed il loro ufficio erano più dignitosi e remunerativi di certe direzioni, cosiddette effettive, e che non sempre si rinuncia al beneficio di tre, quattro sessenni (è il mio caso) ed all'assegno, anche magro, della direzione - che con lo stipendio si aggira intorno ai due mila, duemila e cinquecento lire - per andare a pigliarsi, al massimo, 1500 lire in una direzione effettiva, o senza insegnamento, che si voglia chiamare.
Si può comprendere facilmente, per citare un fatto pratico, che io non mi sarei mai sgozzato all'abbandonare il mio paese - uno dei più importanti della provincia, capoluogo di mandamento, dove insegno da oltre trent'anni - per ottenere il posto di direttore nella vicina Sula, dove per il numero delle classi, disperse in diverse piccole borgate, la direzione didattica senza insegnamento è obbligatoria per legge. Arroghe che tale direzione sarebbe per l'aumentato numero delle classi obbligatorie, quest'anno, anche a S. Daniele.
Che un novellino qualunque, rimpiantato magari d'imparaticcio e di superficialità, fornito più di frasi condite, che di vera arte didattica, debba essere prescelto ad un provetto dell'insegnamento per il solo dato e fatto d'aver ottenuto un posto di direttore effettivo, via, non è giusto, non è compatibile.
Il povero direttore con insegnamento dovrà dunque scontare la colpa (che viceversa è un merito reale) non sua di essere stato costretto da speciali circostanze personali e condizioni di sito ad insegnare a dirigere ad un tempo; per questo solo fatto egli deve cessare di essere direttore effettivo e diventare direttore didattico; deve, insomma, da direttore ridiventare maestro, da brigadiere o capitano, retrocedere a milite semplice, molto semplice e negletto, con patente violazione dei propri diritti acquisiti, poiché, in fin dei conti, egli aveva ottenuto la sua nomina regolare nelle forme di legge.
E pensare che i tenenti con quindici anni di spallino, vengono, per la nuova provvida legge sull'avanzamento, promossi capitani. Noi direttori didattici con insegnamento dobbiamo seguire la progressione a rovescio: da sergenti, saremo promossi a semplici soldati. Bella giustizia, davvero!
Ora noi possiamo e dobbiamo ammettere con l'on. Torre che l'anzianità non sia da sé sola un titolo di prevalenza; - noi possiamo consentire con l'illustre ministro per la pubblica istruzione, che in cosa d'importanza sostanziale, qual è la prima scelta dei vice-ispettori, non si debba cedere a ragioni di sentimento; ma noi possiamo, anzi dobbiamo esigere che i criteri di questa scelta siano più fondati, seri e positivi; e che i risultati d'esame del corso pedagogico, o la mera casualità di una nomina a direttore effettivo non debbano assurgere all'importanza di garanzia di un merito reale o prevalente.
Il lodevole servizio prestato e la sufficiente cultura, comprovati dai rapporti della superiore Autorità scolastica e dal consenso di quelle locali e della popolazione del comune, mi pare possano valere molto di più a stabilire l'idoneità dei direttori ad

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento
- Adagio con le lodi!
Ecco il cittadino amante della verità - ci scrive in data del 17:
In una corrispondenza da S. Vito apparsa nella «Patria» a proposito della partenza definitiva dello squadrone di Cavalleria Novara si fanno le lodi all'amministrazione comunale per non aver incontrato delle spese a quel proposito, quasi che quella partenza, senza sostituzione, non abbia invece la sua causa, unica e principale nelle difficoltà di acquartieramento incontrate in paese, difficoltà, per superare le quali, l'autorità militare non ha trovato nessun appoggio nell'amministrazione locale - che a differenza degli altri paesi, solo tardivamente si è decisa a concorrere nella spesa con misere quattromila lire!!!
Non voglio rifare, cosa del resto a tutti qui nota, la lunga storia delle caserme e gli errori di ubicazione dovuti a varie persone ed imputabili a differenti uffici; una cosa però è sicura; che se il comune acquistava per conto proprio o per lo meno cooperava all'acquisto di un terreno in una buona località per la costruzione della caserma sorta invece alla Ligugnana, S. Vito avrebbe avuto la sua guarnigione stabile e definitiva.
Invece si è voluto fare i furbi, e così a differenza di Codroipo, Spilimbergo e S. Daniele, questo centro verrà per ora, e di sicuro per molto tempo, trascurato, ed a giusta ragione, abbandonato avendo le autorità municipali in opposito ai veri sentimenti della popolazione dimostrato un tepido entusiasmo per i nostri bravi soldati.
Un cittadino della verità
- Società operaia
Sabato 19 corr. si unirà questo Consiglio per deliberare su diversi oggetti, fra cui: Nomina del Segretario; Domanda dell'ex segretario sig. Leoni perché gli venga corrisposto lo stipendio a tutto 31 Dicembre c.a. Modo di propagare l'apertura di concorso per il nuovo segretario; due soli fecero domanda il signor Perissinotto Pietro di Sarvagnano e Federico Vizzotto di San Vito.
- Società Sanvitese per la protezione degli animali
Fra i membri che compongono la civile nostra Società figurano fin dalla sua fondazione (1903) quattro nobilissimi signori: contessa Amalia Freschi, contessa Adelia Rota, contessa Maria Rota-Scroffa e signora Mary Zuccheri. Ora fra lo splendore di tanta nobiltà e censo abbiamo la compiacenza di aggiungere il nome della Contessina Bianca Otello di Aris (Rivignano) che volle iscriversi nel novero dei «soci benemeriti» col versamento annuo di L. 10.
Nutriamo fiducia che altre gentili signore seguiranno il suo nobile esempio.
Tavagnacco
- Il voto contrario al Tram Elettrico
Dalla frazione di Adegliacco ci si scrive:
A Tavagnacco si dice che il voto contrario dato dai nostri rappresentanti è motivato dal sentimento di antagonismo e di invidia che noi abbiamo per la sede del Comune, perché questa vorrebbe molto favorire da Tram, in confronto ad Adegliacco e Cavallo.
La verità è questa.
Il Tram per Adegliacco e Cavallo distenderebbe di uno a uno mezzo chilometri. Siccome qui non ci sono attrattive, nessun maggior movimento e vantaggio possiamo attenderci dal tram.
Anzi, se oggi qualcuno, passando col cavallo, o con bicicletta od a piedi, fa qualche tappa qui, dopo andranno dritti tutti. Di questo, qui in paese sono tutti convinti.
Invece a Tavagnacco, vi sono nei dintorni bellissime passeggiate e molto pubblico vorrà profittarne certamente.
Di più a Tavagnacco, proprio lungo il percorso del Tram, vi sono vasti appezzamenti appartenenti a varie famiglie assai ricche. Codesti appezzamenti dall'avvicinarsi del tram raddoppiano di valore con beneficio immenso di quelle famiglie, le quali godrebbero tali benefici, oltre alla comodità, senza spendere un centesimo del proprio, ma a peso di queste povere frazioni le quali sono quelle che meno guadagnano dal Tram.
Siccome ci si biasima per il nostro voto e ci si dà degli ignoranti, è bene che si odano anche le nostre ragioni prima di gridarci la croce addosso.
Gemona
- Servizio postale
Comincia la stagione invernale, cominciano i ritardi del diretto della sera e così viene ritardata l'ultima distribuzione della posta.
Che se poi, come ben spesso volte avviene negli anni scorsi, i ritardi del diretto sono molto rilevanti, la distribuzione si rinvia addirittura al giorno successivo.
Non si può pretendere che i portatori e gli impiegati postali siano a disposizione del pubblico tutte le ore del giorno ed anche della notte; ma si può benissimo pretendere che Gemona abbia lo stesso trattamento goduto da quei paesi che godono del beneficio di non avere la fermata dei diretti. Poiché mentre per Tricesimo, Tarcento, Arterga, Venzone ecc. tutta la corrispondenza ed i giornali della Provincia arrivano all'accelerato che parte da Udine alle 15.40 a Gemona invece arriva col diretto portando di conseguenza i ritardi sopra lamentati.
Speriamo che l'egregio Direttore delle Poste vorrà accondiscendere ai legittimi desideri della cittadinanza.
- Per la Cattedra ambulante
Finalmente è stato aperto il concorso al posto di Titolare di Sezione di Cattedra Agraria per i distretti di Gemona e di Tarcento. La nomina segnerà soltanto ai primi di dicembre. E dire che la Cattedra avrebbe dovuto cominciare a funzionare col 1.º luglio decorso!...
Godroipo
- Gli splendidi risultati finanziari di una festa
17. B. - La festa a scopo di beneficenza che fu avvenuta il 23 ottobre diede i seguenti risultati finanziari:
Incasso lordo lire 3589.16, dalle quali detratte le spese in lire 1172.15 risulta un avanzo effettivo di Lire 2416.61, che verranno ripartite fra la Società Filarmonica, Erigenda Infermeria e Società operaia.
Cividale
- Vecchio trovato morto
(Ricevuta alle 13 di ieri)
16. Ad ora imprecisata della notte scorsa nella vicina frazione di Mariolo certo Antonio Bernard fu Bernardino, d'anni 74 fu trovato morto poco distante dalla sua abitazione dai vicinanti. Riferito tutto la cosa al solerte maresciallo R. R. carabinieri sig. Soliani, questi fece avvertito del fatto il prof. Francesco Accordini, e con un dipendente si recò immediatamente sul luogo per le constatazioni di legge.
Dall'esame risultò, che il Bernard, reduce dal bosco, ricessando, stante l'oscurità è inciampato in un ritaglio di vite e caduto a terra battendo con lo stomaco in modo tale da rimanere tramortito al suolo, sì che non poté né gridare, né rialzarsi. Il freddo e la pioggia caduta durante la notte ne determinarono la morte.
In questo senso il prof. Accordini rilasciò analogo certificato, con esclusione di qualsiasi supposizione delittuosa. Dopo ciò il cadavere fu trasportato nella vicina camera mortuaria di Purgessimo frazione di questo comune.
Tavagnacco
Invece a Tavagnacco, vi sono nei

Pinzano

A proposito del pedaggio sul ponte di Pinzano

Un tempo, era forse un periodo elettorale, il nostro egregio Scatton si agitava per l'abolizione del pedaggio ed a tale scopo faceva pratica verso il Governo per ottenere un ulteriore sussidio, il quale venne concesso; quindi si agitava per ottenere dal defunto presidente del Consorzio l'attuazione di tale abolizione. Son passati degli anni di benevolenza, ma il sig. Scatton al quale doveva essere stata appianata la via degli ostacoli ed opposizioni ch'egli diceva di trovare contro lui ed il suo progetto, malgrado il fortissimo incremento preso in questi ultimi anni dagli introiti del pedaggio di esso ponte in seguito ai lavori ferroviari, non solo non ne parla più ma colla risoluzione presa, lui consenziente, dal consorzio di proporre semplicemente all'impresa Odorico quell'irrisorio ribasso in favore degli operai della ferrovia ci rivela ad un tratto essersi egli dimenticato delle sue grandi promesse.

Naturalmente la infelice soluzione proposta dal Consorzio non può accontentare gli operai di Ragogna, né quelli di Pinzano che domani possono trovarsi nell'eguale posizione di quelli e come quelli sono anche elettori. Ora gli operai, elettori dei due comuni di Pinzano e di S. Daniele ricordano che ai bei tempi della barca essi non solo erano esenti da ogni tassa, ma ancora i rispettivi comuni introitavano un diritto non inferiore da concessionario della barca, ed essi si domandano se, date le esigenze del consorzio, non convenga più ad essi che hanno ancora salda le braccia e che ancora saprebbero tenere il remo, noleggiare per proprio conto una barca e con la stessa passare a loro piacimento sotto il ponte quale protesta a quel rancido incongruenza progressiva cui si sono ispirati e le singole amministrazioni comunali ed i membri nel consorzio, che non aprirne un nuovo passaggio imponendo una nuova barriera in modo di rendere il passaggio stesso più gravoso di prima con danno enorme del commercio dei due comuni di Pinzano e Ragogna.

Ora gli operai dei due comuni facendo causa comune e certi dell'appoggio degli operai degli altri comuni interessati non solo, ma anche dal ceto commerciale ed agricolo, inizieranno una campagna elettorale allo scopo di insediare nelle rispettive amministrazioni delle persone meno moderne di parole, se vogliamo, ma più praticamente moderne a fatti e capaci di risolvere come si deve il problema.

Avevamo già compiuto quanto sopra quando ci pervenne la seguente: «Mercé l'opera del Consorzio tutto è accomodato; si venne alla stipulazione di questo patto:

Per le donne che si recano a portare il pranzo agli operai, il «pedaggio» sarà pagato dal Consorzio. Tuttavia non è concesso libero il passaggio ad un numero di esse superiore alle 40, e se non dalle ore 10.30 alle 14.

Per gli operai addetti ai lavori di costruzione della ferrovia (Spilimbergo-Gemona), il pedaggio sarà pagato nella proporzione di cent. 10 da parte degli operai e di 5 da parte dell'impresa della ferrovia stessa.

Spilimbergo

A proposito di elezioni.

Contrariamente a quanto venne asserito dal vostro corrispondente da Vito d'Asio — certo male informato — siamo in grado di affermare che la stima e la fiducia onde è circondato l'avv. cav. Conari — in tutto il mandamento — non lasciano dubbio alcuno circa la sua rielezione a consigliere provinciale.

Sappiamo anche, che il cav. Conari ha dichiarato di non voler associare il proprio nome ad alcun altro — nelle prossime elezioni provinciali.

Paularo

Dalle braccia materne sul fuoco.

Nell'altre paesello di Ravinis, dove la neve è comparsa con qualche abbondanza, l'altro di la giovane moglie del boscaiolo Ferigo Gio. Batta detto Titti, da parecchio tempo sofferente, se ne stava vicino al fuoco tenendo in braccio il suo bambino.

La povera donna colta da improvviso male, venne: il bambino abbandonato dalle braccia materne cadde sul fuoco.

Per buona ventura in quel mentre la nonna paterna del bambino entrava nella cucina; spaventata sollevò subito la povera e infelice creatura, la quale aveva già riportato scottature tali da dover poche ore dopo soccombere.

Nel piccolo villaggio di Ravinis, il caso pietoso è destinato a provocare compassione perchè la famiglia Ferigo da qualche tempo fu bersagliata da parecchie disgrazie.

Oggi si recò sul luogo la benemerita per le constatazioni di legge.

S. Giovanni Manzano

Morto per assideramento.

7. — L'altra sera Antonio Zanuttini fu Giuseppe d'anni 40 muratore di Medeuza dopo essersi intrattenuto in un'osteria di Villanova si dirigeva verso quella frazione. Appena oltrepassato il ponte pedonale sul Tor-

rente Corno, forse colpito da improvviso male, cadde bocconi non non più alzarsi. Ieri mattina venne trovato in quella posizione da certo Grattoni il quale vedendo che lo Zanuttini non dava più segno di vita ne avvertì l'Autorità. Furono subito solti il Sindaco, il Maresciallo dei Carabinieri e il Medico dott. Filippi; questi non poté che constatare la morte dello Zanuttini avvenuta per assideramento; il disgraziato lascia la moglie e 5 figli. Nel portafoglio si rinvennero L. 650.

Mercato.

Sabato 19 corr. avrà luogo il mercato bovino mensile. Data la stagione propizia ed essendo ultimati tutti i lavori agricoli, si prevede un numeroso concorso di animali come nelle migliori fiere dell'annata.

Tolmezzo

Si attende l'autorizzazione ministeriale.

Siccome era sparsa la voce che la costruzione della strada di accesso dai comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo era rimandata a tempo indeterminato, abbiamo voluto assumere informazioni precise.

Non è punto vero che vi siano frapporti dei nuovi ostacoli. Ora non si attende che da parte del Ministro del LL. PP. la autorizzazione per indire l'appalto delle opere. Il Ministero poi prima di dare questa autorizzazione, e per sapere la quota definitiva di concorso e della provincia e dei comuni interessati, ha voluto chiedere al Ministero della Guerra se ed in qual misura intendesse concorrere nella spesa, avuto presente che l'opera assume anche una riguardevole importanza militare.

Ottevuta questa risposta il Ministero non indugierà certamente a dare l'autorizzazione perchè si iniziino i lavori.

Dal loro canto i comuni avevano fatto delle pratiche per contrarre un prestito provvisorio di circa L. 250 mila onde poter appaltare ed iniziare la costruzione della grande opera senza ulteriori ritardi e nel contempo contrarre un prestito a lunga scadenza. Le pratiche si erano felicemente iniziate e la Cassa di Risparmio di Udine, ma questa recentemente chiese delle condizioni più accettabili ed indecorose per le amministrazioni dei tre comuni citati, i quali ora si sono rivolti ad altri istituti.

Porni di sopra

Ladro arrestato.

16. Notti fa si sono perpetrati quindici furti: uno di sette pezzi di stoffa da un carro carico di tale merce in danno di negozianti che vengono nel nostro paese per trafficare e che non avendo magazzini lasciano la merce sul carro sotto un tettolo: l'altro alla Cooperativa dove furono rubate L. 35 e qualche pezzo di cioccolato. Per entrare nei locali della Cooperativa la cosa era abbastanza facile, e il notturno visitatore non fece alcun rumore, né allarmò alcuno.

L'autorità iniziò indagini ma tutto sarebbe passato sotto silenzio e dimenticato se una fortunata circostanza (fortunatissima per il ladro) non avesse portato alla scoperta per l'impresario.

Il segretario della Cooperativa o chi per lui si ricordò che fra le lire rubate ce n'era una facilmente riconoscibile. Ne avvertì tutti gli osti ed esorcisti: e quando vi capitasse una lira così e così, datene avviso alla Cooperativa e all'autorità. E il sorcio cadde in trappola.

Qualche giorno dopo (ch'era ieri) un vecchio si presentò in una osteria con la lira rivelatrice. L'oste seguì le istruzioni dovute; il vecchio alle domande da chi aveva avuto quella moneta rispose: «Da Alessandro d'Andrea».

Non occorre altro; i carabinieri si recarono in casa del d'Andrea; vi seguirono una perquisizione e vi rinvennero la stoffa rubata.

Il ladro, costretto a confessare, fu condotto al sicuro nelle carceri di Ampezzo.

Rive d'Arcano

Patrio consiglio.

I nostri consiglieri comunali nell'adunanza di questi giorni, tra tanti oggetti posti all'ordine del giorno ne trattò due di massima importanza.

Approvò il progetto dell'ing. Gonnano per i fabbricati scolastici e nominò, dietro proposta del R. Ispettore scolastico a direttore didattico per il Comune il maestro Floriani.

Sesto al Reghena

In barba al Prefetto.

Se non erro una circolare del Prefetto della nostra Provincia (di non tanto vecchia data per essere così presto dimenticata) ordinava ai Sindaci di non permettere feste da ballo se non in occasione di sagre, o in tempo di carnevale, sempre però in luoghi che non abbiano comunicazione diretta con pubblici esercizi.

Bella legge, providenziale. Ma chi non man ad essa?

Mentre negli altri paesi della Provincia nessuno sogna di ballare, qui nella incorruttibile frazione di Marignacco, rallegrati dal melodioso suono di due filarmoniche in una sala che ha diretta comunicazione con un pubblico esercizio da varie domeniche si balla... si balla in barba all'ill.mo sig. Prefetto, in barba al sig. Sindaco e in barba ai carabinieri, sino a tarda ora, cioè no, mi sbaglio, sino alle tre del lunedì successivo.

Maniago

Assiderato sulla strada.

17. Certo l'italico Zorzi d'anni 60 circa d'Andros, oste, era stato qui lunedì scorso per affari. Rincasando alla sera con un tempo indiavolato dovette sostare prima d'arrivare alla località detta Croce sulla strada che da Maniago Libero mette ad Andros. Ma sia che fosse stato colto da estrema stanchezza, o da male improvviso, il pover'uomo non poté procedere oltre, o alla mattina del martedì fu trovato assiderato e semivivo da boscaioli di Montebello, i quali si recavano a lavorare.

Corsero ad avvertire la famiglia; fu mandato pel medico dott. Zanarini di qui, il quale fu a tempo di salvarlo.

Martignacco

L'opera del nostro veterinario consorziale.

16. E' bene si sappia pubblicamente, in paesi dove l'istituto del veterinario condotto è ancora ai suoi primi albori di vita e sempre contrastato dal più stupido empirismo di pratici ciarlatani, truffatori della buona fede del contadino inesperto, è bene, ripeto, si apprenda anche da queste colonne qualche fatto teneboso dell'opera del nostro veterinario consorziale dott. A. Faggioli, perchè la cosa può essere non poco utile ed educativa per il pubblico che in materia suole, giustamente, più badare ai fatti che alle chiacchiere.

In questa settimana due armenti del valore di circa 700 lire l'uno; furono risparmiati da sicura morte per opera del nostro veterinario dott. A. Faggioli che, chiamato d'urgenza, con geniale, lunga e paziente operazione, le trasse in salvo. I proprietari Zodio Vittorio di Torreano, Di Benedetto Luigi di Nogaredo di Prato e con loro le rispettive frazioni (le vacche erano assicurate) non ebbero parole per esternare la loro riconoscenza al sanitario tanto più perchè mentre oggi a Torreano si rimandava indietro un macello con le mani piene di vento, domani a Nogaredo di Prato un noto empirico restava con il naso sopra la bocca... guardando nell'ignoto...

Abbiamo riportato questi fatti personali di raccontare non cose meravigliose ma con lo scopo però di non lasciar passare l'occasione per spezzare una lancia contro l'empirismo o ciarlatanismo che si voglia dire, di fronte alla veterinaria ufficiale che, in questi paesi ancora troppo discussa anche da chi per cultura e censo non dovrebbe, potrebbe portare reali vantaggi alla economia agricola se una legge provvida, consolidasse l'istituto del veterinario condotto così da equipararlo all'istituto del medico condotto nei diritti e doveri.

Bula

16. (car). Domenica 20 corr. si aprì nei locali della latteria di S. Stefano una scuola di disegno per iniziativa della Società Agricola di M. S. Direttore sarà il prof. De Luigi di Gemona e assistenti alcuni Signori di Bula. Fin dal giorno tredici sono cominciate le iscrizioni presso il Direttore didattico sig. Colussi Modesto.

L'iniziativa della Società Operaia Agricola è degna di lode sotto ogni rapporto; è un atto eminentemente filantropico e democratico.

Una cosa però che toglie alla società tutto l'onore della bella istituzione, è che la scuola sarà a pagamento.

Valeva proprio la pena di guastare un sì nobile sacrificio col mendicare una quota abbastanza rilevante dal misero operaio, specialmente in quest'anno di penuria?

In questo caso la Società operaia Agricola acquisterà lo stesso merito che si è guadagnato la Società cattolica di S. Giuseppe che ha favorito l'operaio spendendo qualche migliaio di lire per dare il pane (col suo forno rurale) allo stesso prezzo... del fornai speculatori!!!

S. Daniele

Un Pretore che prende le cose sul serio.

In Pretura furono, a tutto ieri, questa dal mese di maggio, giudicati ben 215 persone colpevoli di aver favorito l'emigrazione clandestina di altrettanti e più fanciulli appartenenti ai comuni di quel distretto. Il sig. Pretore, dott. Prossodini, non si è contentato di giudicare i colpevoli, ma — compreso dell'importanza morale e sociale di reprimere l'emigrazione clandestina — ha dedicato attive cure nella ricerca di quanti hanno contribuito a trasgredire la legge, il più delle volte con intenti di perversa e odiosa speculazione.

Su 215 persone furono condannate 169, complessivamente a 2766 lire di multa, con una media di 16 lire circa per persona. Gli arruolatori — cioè gli speculatori ingordi — furono condannati sempre al massimo della pena (50 lire per fanciullo) i genitori a pene variabili da 10 a 15 lire per fanciullo.

Per diverse ragioni — non ultima quella della prescrizione dei reati — furono assolti 46 persone.

Delle denunce fatte dall'ispettorato del lavoro restano a giudicarsi ancora una quarantina le quali saranno tutte giudicate entro il mese in corso.

Esano fele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Baleri Milano.

Gemona

Il Vice Conciliatore.

Davanti al Pretore avv. Angelo Minasso oggi il dott. Giuseppe Palese nominato Vice Conciliatore, prestò il giuramento di rito.

Al Caffè Falomo seguì poscia una banchetta.

Benevolenza

Per onorare la memoria del padre il sig. Gio. Batta geom. Isoppi, a nome della famiglia ha elargito al Patronato scolastico lire 50; e lire 100 alla Curagrazia di Carità.

Forni Avoltri

Speriamo che l'amministrazione...

Ci scrivono: Consta che una batteria d'artiglieria da montagna composta di circa 110 uomini e 60 mitili ed una compagnia del Reggimento Alpini stanno facendo pratiche presso questo comune per trovar alloggio nella stagione estiva.

Nel mentre apprendiamo ciò con vivo piacere speriamo che l'amministrazione comunale vorrà cercar tutti i mezzi possibili onde si abbia fra noi questi baldi soldati che porteranno sempre interesse ed animazione a tutto il paese.

Sacile

Una povera donna borseggiata.

Una povera donna certa Maria Anselmi maritata Pizzutti, abitante a Talmassons di Vigonovo, recandosi oggi sotto la pubblica loggia al mercato dei grani, nell'atto di esborzare la somma accorrente per l'acquisto fatto, si accorse che mancava del borsellino contenente L. 17.

Chiamate le guardie Marchetti e Vicenzutti per la denuncia, queste fecero le loro indagini sull'autore del furto che una bambina presente al fatto descrisse per un giovane alto di statura, e biondo, ma senza alcun favorevole risultato.

Palmanova

Una iniziativa disgraziata.

Il dott. Alfredo Cavalieri ieri telegrafava da Milano al «Comitato per una giornata d'aviazione di rimandarlo a tempo indeterminato». Da ciò si comprende facilmente che il suo Bleriot ha bisogno di tali riparazioni che richiedono un tempo maggiore di quanto il Cavaliere sperava.

Il Comitato ieri sera si è riunito e ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno.

«Il Comitato riunitosi nella sera del 16 ad unanimità dichiarava esaurito il proprio compito e stabilisce di rimanere in carica solo per la liquidazione delle spese già incontrate, da suddividersi fra i membri del Comitato stesso».

Dalibera: per la restituzione dei denari ricevuti a fondo perduto e delle azioni sottoscritte dagli estranei.

Dunque il comitato per la giornata aviaria si è sciolto. Le cause sono a tutti note, non si possono attribuirle al comitato che con attività lavorava per la buona riuscita della giornata; non al pilota il quale per una meno avversità della sorte si vide gustato gravemente l'apparecchio.

Arrivo di reclute.

Stamane sono giunte da Sacile circa 80 reclute destinate al Regg. cavallieri «Foggia» di stanza a Napoli. Per qualche tempo, sino a quando non sarà del tutto cessato il colera nell'Italia meridionale, saranno aggregate al Saluzzo qui di stanza.

Il governo che non paga.

Il maestro Marco Poll, nel mese di Febbraio di quest'anno — dopo quarantotto anni di insegnamento — cessava del servizio intendendo di vivere con la modesta pensione alla quale ha diritto.

Ebbene, a questo bravo insegnante che tutta la vita ha sacrificato per l'educazione e l'istruzione del popolo, il governo non è stato capace, dal mese di febbraio ad oggi, di fargli pervenire nemmeno una mensilità di pensione...

Or sono due anni il governo si è mostrato generoso decorandolo di una medaglia d'oro; ciò però non basta, poiché non si vive di sola gloria.

S. Maria la lunga

Quattro celtici che si scontrano.

Un ferito grave.

(Per espresso) Iersera, giovedì, verso le ore 19, avvenne, poco fuori del nostro paese, sulla strada verso Palmanova, un gravissimo scontro ciclistico. Due giovanotti pedalavano allontanandosi, due soldati invece pedalavano avvicinandosi a Santa Maria. Tutti quattro, senza fanale. Quando furono rimpietto alla braidà Marcotti, si urtarono e andarono tutti quattro a catafalco.

I due soldati rimontarono però in sella e via; mentre i giovani borghesi uno, tal Cesare Salvador, giaceva a terra immoto e sanguinante; e l'altro, un suo amico fornale, aveva riportato solo qualche graffiatura.

Il Salvador fu accompagnato in paese, ove gli prestò le cure del caso il dott. Giuseppe Toffoli, nostro medico condotto.

Il povero Salvador si è fratturato il naso, donde grande perdita di sangue; e per la fortissima botta, pare abbia anche un principio di commozione cerebrale.

Speriamo però data anche la sua giovinezza e vigoria, che possa in breve ristabilirsi.

Godolpo

Aumento di truppa.

Con recente disposizione Ministeriale è stata aumentata la nostra guarnigione.

A tale uopo si lavora già per una nuova scuderia nella proprietà dei Conti Colloredo sotto la direzione del Genio Militare.

Pravissdomini

Nec cavaliere.

Il conte dottor Luciano Frattina per essere stato per molti anni attivo ed intelligente presidente di questa fiorentissima Cassa prestiti, veniva con recente decreto reale, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pontebba

Cinque centimetri di neve.

(Per telegramma) — Alle ore dieci di stamano, la neve qui, aveva già raggiunto i cinque centimetri di altezza... e continuava a...

Pasian di Prato

La banda musicale di Passons.

Riceviamo: Domenica scorsa è avuta l'occasione di portarmi a Passons, ove ricorreva una delle diverse sagre annuali del Paese, che si festeggiano quasi sempre alla chetichella, diremo così, in famiglia. Saputo che in Chiesa si cantava dei Salmi con accompagnamento di strumenti a fiato della locale Banda Cattolica, mi sono recato senz'altro al Tempio, curioso di sentire l'effetto.

Dichiaro subito che ne riportai un'ottima impressione ed anzi debbo dire francamente che sono rimasto addirittura entusiasta per la splendida fusione del canto colla musica, di effetto sorprendente. Non è la prima volta che si danno di queste produzioni in Chiesa e mi consta anzi che si è suonato musica vecchia e d'autore, Vadamo i miei vivissimi rallegramenti a quei bravi giovanotti che con tanto zelo si dedicano sempre pel benessere della loro Banda e specialmente all'Egregio loro Maestro Signor d'Arenzo (che si trova indisposto in viaggio di nozze, e al quale, benché non lo conosca a lungo, una pronta guarigione); nonché al degnissimo suo sostituto e mio carissimo amico Alessandro Pagnutti.

I lavori erano affidati al muratore Pietro Romanelli.

— I danzatori (al ministro Luzzatti).

La presidenza della locale sezione della Federazione nazionale fra impiegati daziari ha inviato al Ministro Luzzatti un ordine del giorno in cui si invoca che le disposizioni migliorative e sistematiche che saranno contenute nel nuovo regolamento della legge comunale e provinciale «sieno estese indistintamente agli impiegati e alle guardie daziari comunali».

— Trasloco sospeso.

Il capo cond. p.le sig. Tapini dirigente il Deposito Personale Viaggiante di Udine e di cui abbiamo annunciato il trasloco per Gemona, si fermerà fra noi ancora qualche tempo per improvvisa deliberazione della Direzione Generale. Da fonte sicura però sappiamo che trattasi di una semplice dilazione e che tra non molto verrà chiamato a coprire una carica superiore all'attuale ed in altra sede.

— Nessun furto.

Qualche confratello dava ieri, come primizia, la notizia di due audaci furti che sarebbero commessi ancora domenica. Uno di 600 lire e oggetti d'oro in danno di Angelo Rolatti abitato in via Bertoldi; l'altro di due «balle» di seta alla stazione ferroviaria. Ma le sono «balle» degli egregi confratelli ripetute in parte anche da un giornale del mattino; nessun furto è stato commesso.

Per quanto riguarda il Rolatti, un figlio portò via alquanto denaro e fuggì di casa.

Per viaggio si pentì e da Loro (prov. Verona) telegrafò al padre che andasse a prenderlo e il padre vi andò.

Quanto alle «balle» si tratta d'un affare privato di due commercianti in cui soltanto la mente fervida di pescatori di primizie è potuto intravedere il furto.

— Vice-presidente dell'Uccelli.

dal Consiglio direttivo del Collegio, fu eletto in sostituzione del dott. Peruzzi dimissionario, l'avv. Antonio Cristofori.

— Smarrimento.

E' stato smarrito un cane pointer di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di Blitz. Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. Trento a Dulegnano dal quale riceverà competente mancia.

— Garanzia di marca; il consumatore potrà ottenerla acquistando direttamente i dadi Brodo Graf dai migliori Droghieri e Salumieri, oppure inviando lire 2.50 al Rapp. Esclusivo sig. Ruggero Covra Udine riceveranno franco di porto a domicilio N. 1 scatola 50 dadi. Guardarsi nel fare acquisti di dadi Brodo Graf che portino il nome Graf.

Le operette.

Stassera la compagnia d'opere comiche d'opere Maurizio Parigi indicherà le sue rappresentazioni con «La Vedova allegra».

Gazzettino Commerciale

Il mercato di ieri

Entrati buoi 72 venduti buoi 72 venduti paia 6, da L. 1135 a 1300.

— Vacche entrate 274, vendute 114 da lire 185 a 800 — Vitelli entrati 315, venduti 138, da lire 100 a 450.

— Cavalli entrati 60, venduti 14, da lire 45 a 420 — Asini entrati 19, venduti 3, da lire 55 a 115.

— Sui.

Entrati 645; venduti 359; da latte 136 da L. 8 a 16; da 2 a 4 mesi 75 da L. 26 a 34; da 4 a 6 mesi 53 da L. 40 a 52; da 6 a 8 mesi 50 da L. 62 a 75; da 8 mesi in più 45 da L. 95 a 108 al quintale peso vivo.

Pecore nostrane 16; vendute 10 per allevamento; Castrati 25, venduti 18 per macello a L. 140 al kg.

Corriere Giudiziario

Il fratricidio di Treppo Grande.

R. Corte d'Assise
Udienza antimeridiana.

Le arringhe - Il verdetto - la sentenza

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'avvocato Tonini, rappresentante del procuratore generale, fa una severa, chiara, serena requisitoria. Ricostruisce il dramma del fratricidio; esclude senz'altro l'ubriachezza confermando la sua tesi con le deposizioni di moltissimi testi.

Circa l'infirmità di mente asserita dalla perizia del prof. Antonini dice che il Tea è un anormale per il fatto d'essere privo del senso morale. È un criminale; tutta la sua vita, fino al 20 novembre è stata quella di un fanciullo, di un prepotente, di un aggressore; ed ha chiuso con il fratricidio.

Chiama novello Ebreo errante il fratricida, e chiude rievocando con efficaci e spaventose immagini l'orrore del delitto, chiedendo ai giurati un verdetto di giustizia.

L'acuta requisitoria fa profonda impressione.

PARLA L'AVV. ZANUTTINI

L'avvocato Secondo Zanuttini manda un saluto al presidente, al P. M. ai giurati facendo egli oggi la sua prima difesa alla Corte d'Assise.

Ricorda il fatto; lamenta la mancanza dei famigliari che non furono esclusi al pubblico dibattimento; lo zio dell'accusato avrebbe recato molta luce in questo fenomeno di sangue. Mette in luce la significativissima deposizione di Maria Minisini che disse molte cose in una reticenza: «circa la casa Tea io non posso parlare», tocca pungente lo spirito di grettezza d'avarizia della famiglia e dipinge l'ambiente morale che determinò la formazione psichica dell'accusato; rileva l'eccezione ch'era in tutti di famiglia.

Ricorda i fatti riferiti da alcuni testi circa le stranezze commesse dal Tea da ragazzo e l'eccezionalità che egli ha sempre avuto: fatti questi che fanno valutare con equità il grado di responsabilità dell'accusato.

Il supremo dispregio cui sentivasi condannato in casa sua dove una volta o l'altra farlo ribellare. Fu provocazione quella del Leonardo che gli rimproverò il consumo di pochi soldi di polvere; la sua colpa è diminuita, e voi, signori giurati, ricordando la parola detta dal prof. Antonini darete un giudizio sereno e giusto.

La difesa dell'egregio avvocato, minuta, analitica, obiettiva è ascoltata con viva attenzione dal numerosissimo pubblico che affolla la sala.

Molti si congratulano col bravo avvocato.

Udienza pomeridiana

LA DIFESA BELLAVITA

L'avvocato A. Bellavita s'addentra nell'ambiente psicologico che determinò di giorno in giorno la criminale azione di Gio. Batta Tea e ricorda a tale proposito un antico adagio popolare: *daghe al can che 'l se rabioso* — ossia la voluta montatura intorno al carattere dell'accusato, ch'egli dice generoso, liberale, simpatico a più d'uno.

Illustra le conclusioni peritali del prof. Antonini che definì il Tea «uomo socialmente debole»; non sostiene l'ubriachezza, ma dimostra l'eccezionalità perdurante nell'accusato per il vino bevuto il giorno prima. Ha parole gravi per i fratelli Tea che perseguitarono col loro contegno e provocarono il G. Batta.

Dice ai giurati che loro non sono chiamati a giudicare un fatto, ma un uomo.

Nella perorazione invoca un verdetto ispirato a un senso di pietà in nome della madre che piange per due figli: uno inghiottito dalla morte, l'altro dal carcere, e per il quale ebbe essa pure parole di rimpianto.

Finita la brillante difesa, il presidente fa il riassunto del processo, legge le consuete ammonizioni ai giurati i quali alle ore 16.45 si ritirano.

Il verdetto.

L'attesa è vivissima; la sala è piena, zeppa.

Il capo giurato legge il risultato delle deliberazioni fra un profondo silenzio. Viene esclusa la infirmità di mente e negata pure la provocazione; concessa le attenuanti.

Il P. M. chiede venti anni di reclusione inaspriti dalla segregazione cellulare continua, più quaranta giorni d'arresto per il porto d'arma.

La difesa invoca la elemezza del Presidente, il quale condanna Gio. Batta Tea, d'anni 25, a venti anni e sei giorni di reclusione, a trentotto giorni d'arresto e a L. 72 di multa; la pena è inasprita dalla segregazione cellulare.

Il processo d'oggi.

Tre guardie di finanza che abusano di una fanciulla.

Stamani è incominciato il processo contro le tre ex guardie di finanza: Angelo Pellattiero di Sereno d'anni 26 da Cressno; Salvatore Farranto fu Calogero d'anni 21 da Recalmuto; Alfredo Nardi di Ottavio d'anni 21 nato a Treviso; accusati di avere abusato della ragazzina Lucia De Franceschi d'anni 12 da Paluzza.

Altre accusate sono Giovanna De Franceschi di Giacomo d'anni 20 e Margherita Micolino d'ignoto d'anni 61, maritata Pagavin, entrambe da

Paluzza; esse risponderanno di loro delitto.

Il processo, già iniziato in luglio, fu rimandato per il mancato intervento della parte lesa. I testi d'accusa sono sei; di difesa quindici. I periti d'accusa: Dott. Metellio Cominotti e dott. Francesco Moro; di difesa dott. Umberto Cacchetti. Difensori: Levi, Gasattini, Bellavitis e Conzussio.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di pena.

Pietro Morasut, d'ignoto d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni uno per avere da due anni usato maltrattamenti verso la madre Morasut Antonia ed il marito di questa Rosa Antonio con cui convive in Marignana, percuotendoli e minacciando di morte anche con armi come avvenne nel giorno 15 maggio 1910.

La Corte in contumacia del Morasut confermò l'appellata sentenza.

Per furto.

Alla Pietro di Antonio d'anni 29 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 14 perché nella sera del 10 febbraio 1909 in Forni Avoltri con abuso di fiducia derivante da scambievoli rapporti di coabitazione si impossessò per trarne profitto di vari oggetti di vestiario in danno di Romanin Pietro del valore di lire 50.

La Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza 17 novembre è stato dichiarato il fallimento di Pietro Desiderato negoziante in vini da Buis, ad istanza di un creditore.

Giudice delegato Pavanetto; curatore avv. Federico Perissutti di Gemona.

Prima adunanza il 1.º dicembre; chiusura del verbale di verifica 15 dicembre.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedire l'importo anticipato all'Amministrazione.

Dai lettori

Il voto di Reana e Tavagnacco per tram Udine-Treviso.

Assistiamo a una cosa alquanto vergognosetta, veramente, per il nostro paese. Dopo tanti convegni a Udine dei rappresentanti dei comuni interessati per la tramvia Udine-Treviso, col tentennare perpetuo ora di un comune, ora di un altro; quando finalmente anche Feletto aveva votato la propria quota, e pareva lecito sperare di essere giunti in porto; ecco! discepolo in causa delle deliberazioni negative di Reana e Tavagnacco.

Per una linea tramviaria relativamente breve e di utilità così manifesta, la quale avrebbe avvicinato la collina, con vantaggio manifesto di queste, ed eminentemente comoda e ricreativa per gli udinesi, è da circa tre anni che ci affanniamo e siamo ancora a carta una.

Via, non può dirsi che pecciamo di eccessiva intraprendenza.

Però non potrebbe intanto la Società elettrica intraprendere la costruzione della linea Porta Gemona-Chiavris? Tale prolungamento, almeno a quanto pubblicato a suo tempo la stampa cittadina, è impegnativo nel contratto col Comune. Si deve anche per questo brevissimo tratto, unente la città a un popoloso suburbio, aspettare l'ultimo giorno? E a quando il prolungamento pel viale Venezia? Fin che si tratta di Comuni rurali mancati, pur troppo ancora, di iniziative economiche moderne, giuocoforza è rassegnarsi ed attendere il dì di là da venire; ma mantenere nel frattempo un tram elettrico nella sola città, di così limitata estensione qual'è la nostra, senza alcun allacciamento ai suburbani non può essere né conveniente per la Società, né certo di tutto il comodo per la gran parte dei cittadini.

A Del C.

Nota della Redazione. Nelle relazioni presentate al sindaco di Udine e da noi riassunte, si dice appunto che la società è disposta a proseguire fino a Paderno, seppur venga sistemato il tronco di Poscolle. Spetta dunque al Comune ora di decidere: e vediamo che se ne tratterà nella prossima seduta del consiglio.

Ricordiamo poi allo scrittore dell'articolo sopra, che la Società non è obbligata a fare servizio quotidiano dopo il 1912 fino in Chiavris, ma solo nei momenti di affluenza.

Inoltre in una pubblicazione pure da noi riassunta, il cav. Maliguan dichiara che non farà servizio quotidiano fino in Chiavris — dice le ragioni, tra le quali la principale è che la distanza è piccola e si ripeterebbe l'ineccesso di via Poscolle, mentre invece proseguendo fino a Paderno la cosa muterebbe d'aspetto.

Cronaca del maltempo.

Contrariamente alle previsioni, il maltempo continua. In Italia si ebbe soltanto ieri un po' di sosta, con cielo quasi generalmente sereno.

A Roma, il Tevere correva ieri gonfio e limaccioso; a Napoli, nella notte sopra ieri si ebbe un violento fortunale. Non parliamo della Francia: tempeste, fortunali, bufera di neve, straripamenti, allagamenti... Ce n'è di tutti i colori.

Per un nuovo campo d'aviazione.

La Tribuna dice di essere informata che il col. Moisi, il ten. col. Ponte Zimolo, il ten. Savola e qualche altro ufficiale del battaglione specialisti compiranno un giro attraverso i campi aviatori d'Italia, allo scopo di trovarne uno più adatto alle esigenze di una scuola di aviazione di quello che non sia l'attuale campo di Centocelle. Il campo di Centocelle è infatti troppo aspesto di venti. I summenzionati ufficiali andranno a visitare i campi di Pordenone, Cortile, vicino a Modena, della Drogheria, presso Gallarate, di Lombardone e di Cameri presso Torino, ed altri in Toscana. Di questi campi sarà scelto il migliore e vi sarà trasportata da Centocelle la scuola dei piloti militari.

Leone Tolstoj non è morto

«Il glorioso vegliardo di Jaaneja Poljana» non è morto. La notizia era stata telegrafata a Pietroburgo dal principe Obolenski, lo stesso che aveva prima annunziata la improvvisa fuga. La notizia quindi fu creduta; e molti giornali russi, tedeschi, italiani pubblicarono lunghe necrologie. Invece, Leone Tolstoj vive: molto gravemente ammalato, è vero; ma secondo qualche telegramma il suo stato non è disperato ancora.

Anche la Camera francese tessè la necrologia del grande russo, votando all'unanimità la seguente mozione: «La Camera apprendendo la morte di Tolstoj si associa al lutto della nazione russa e del mondo civile.»

Luigi Prinichis gerente responsabile.

La famiglia Ieppli, commossa dalle tante dimostrazioni di affetto ricevute nell'occasione della perdita del suo capo, riconoscente ringrazia tutte Autorità, Istituzioni, Rappresentanze, Amici e Cittadini che vollero tributare l'estremo attestato di stima al Venerato defunto. Un ringraziamento speciale lo esprime al medico curante dott. Emilio Comenati il quale oltre usare tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, fu largo di conforto morale di amichevole consiglio verso l'addolorata famiglia.

Domandi venia per le involontarie mancanze od omissioni.

Gemona, 17 Novembre 1910.

Sottufficiale prossimo congedarsi munito licenza ginnasiale cercherebbe occuparsi presso Ditta in qualità di contabile o affini. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Sciatica Reumatica

CASA DI SANITE

Cav. dott. G. Munari — TREVISO

Alto dott. R. de Ferrari

Ringraziamento

Wiesbaden 16 Ottobre 1910.

Eg. sig. cav. dott. G. Munari

Treviso

In Wiesbaden (Germania) soffrì per 8 mesi la Sciatica Reumatica ove provai parecchi dottori ma tutto con esito negativo. Fu per circa due mesi all'Ospedale pure di Wiesbaden dove subii molte cure come: massaggi, correnti elettriche, bagni solforosi, vescicatori, impiastri, corsetti, ma anche questi con nessun vantaggio. Consigliato da parecchi operai di qui da Lei curati nella sua Spett. Casa di cura, venni nel suo Sanatorio e solo dopo pochi giorni di cura ottenni la perfetta guarigione tanto che posso accedere ai miei lavori senza provare il più piccolo incomodo. Le dovo quindi a Lei solo la mia salute e quindi ai miei più sentiti ringraziamenti e la mia perenne gratitudine assicurandoLa che con me la mia famiglia piegherà l'Idio per Lei onde possa vivere lungamente a vantaggio dei poveri sofferenti.

Suo Obb.mo

Demetrio Bonaccò

Dotteimstrasse 7

Sartoria Moderna

Piazza Garibaldi — 1 — Illo p.

TOLMEZZO

Confezione sopra misura-prova

Novità assoluta

Artisti speciali per taglio e lavorazione.

Dante Linussio

l'Albergo alla Rotonda

si è rifornito di nuovi e scelti vini.

Il servizio

d'automobile

da Porta Venezia all'albergo, la domenica ed il lunedì principia al mattino, e negli altri giorni della settimana a mezzogiorno.

Si affittano

due appartamenti composti uno di 4 locali e l'altro di 5 forniti di acquedotto.

Rivolgersi presso A. Manzoni e C. Via della Posta 7 - Udine.

Sedicenne

licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jedato
Oli Sasso di pura Olio

Esposizione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malinella
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Berlino

Chirurgia delle Vie urinarie
Cure speciali della malattia d'alta prostrata del vesicchio, dell'impotenza, dell'astenia, ginecologia, emicrania, marcuriali per cura rapida, intensiva della sifide — Siero di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, bagni, di d'acqua e d'aspetto separato Venezia S. Maurizio, 2031-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con in gresso Via Belloni N. 10

Ingegnere

pratico, munito documenti governativi per assumere lavori pubblici, cerca Socio con capitale occupazione personale. Scrivere Ottolino 5000, Posta, Verona.

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico
Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi). — Ottimo ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.

(Ved avviso in quarta pagina).

Vendesi 135 m³

di legna a metro, per fuoco. Qualità buonissima. Prezzo conveniente. Rivolgersi: Andrea Manri — Zaccaria N. 84. Posta e stazione ferroviaria Hudajnuza « Austria »

Casaggiati

(già podere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osvaldo) e Zughiano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini. Udine Via Pracehuse N. 6.

Affittasi

in provincia di Treviso un battiferro nuovo provvisto di due magli potentissimi ad aria compressa uno di Kg. 150, e uno Kg. 50.

Annesso al battiferro vi è un ventilatore e una Trebbiatrici. Forza impiegata cavalli 13, e forza ancora disponibile cavalli 9.

Rivolgersi a D. Sabbadini - Fagnana.

Cercasi abili lavoratori

Sarti Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgersi Sartoria « Alla Città di Parigi », Udine.

La penitenza al dollor di capo, se dipendono da digestioni lente od anormali, guariscono con leggera e metodica amministrazione dell'acqua naturale purgativa di *Sanatol* *Sanatol* *Sanatol* per si esiga la bottiglia collettiva centrale rossa e il nome di *Audena* *Audena* *Audena*.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle
Affezioni osteiche
Malattie delle Signore

diretta dal
Dr. Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE

Via Cernaia 29 — Telefono 254

FERNET-BRANCA

Specialità del
FRATELLI BRANCA
— MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalla contraffazione!

Direttore

importante, fruttuoso stabilimento cerca lire 100.000 da capitalista oppure da uno o più soci per rilevare stabilimento stesso. Affare ottimo. Per informazioni dettagliate e per offerte scrivere a - Livorno - posta Udine.

ANEMIA *Genuine PILLOLE BLANCARD* *SCIROPPO DE PARIS*

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini 2 — UDINE — Telefono 1-00

Deposito Macchine ed accessori
Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grè della
Industria Oramica Nazionale di Bergamo.

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Materiale Impermeabile
inattaccabile dagli acidi, di lunghissima durata

Mattoni refrattari P P M ed M E
Cemento refrattario

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche

RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine
Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta

Perissutti & Fedrigo

Specialità:
Calce Idraulica giudicata del tipo Paluzzolo
Cemento rapida presa, adattatissimo per lavori di escavazione e subacqui.

Usate con successo
nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti fortificazioni militari di **Ospedaletto e Chiusaforte.**

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti.
UDINE. Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa S. Giorgio — Telefono N. 95.

Pagamento a pronti.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Concedesi in abbonamento Cassette di sicurezza per custodia valori (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 x 30 x 20	L. 5.—	L. 9.—	L. 18.—
III.	50 x 60 x 50	L. 8.—	L. 15.—	L. 30.—

SPLENDIDO ALBUM
ILLUSTRATO DA VENTI INCISIONI
rappresentanti tutto ciò che vi è di più interessante nella Repubblica di S. Marino

VIENE SPEDITO GRATIS E FRANCO IN TUTTO IL MONDO a chi invia cartolina da visita col preciso indirizzo

ALLA SEGRETERIA DI STATO
DEGLI AFFARI INTERNI
DELLA
Repubblica di S. Marino
ca San Marino

Cercasi

Agente per negozio Chincaglie ecc. con buona calligrafia. Dirigere offerte dettagliate con referenze per lettera Agenzia A. Manzoni e C. Udine 4444.

Qualcun appetito tonico preferito sempre
L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESS - UDINE

CIGIOTTI LUIGI
FORDENONE
Via Garibaldi, 42

PREMIATA FABBRICA
CUCINE ECONOMICHE e STUFE
con laboratorio da bandaio
Perfezione e garanzia di lavoro

Volete l'economia e la immunità
corrosiva del vostro bucato?
Adoperate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la grande Savonnerie
G. Ferrier & C.
MARSIGLIA

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso:
CESARE SCOCIMMARO — Udine — Telef. 405

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetti.

— Dunque i documenti presentati dal sedicente Tom Hunter sono falsi! — esclamò Gastone Lerouque. — Falso, falsissimo! — disse la baronessa. — Se lo ritenete opportuno quest'oggi stesso presenterò a mio cugino il telegramma che ho ricevuto. — No, no, è troppo presto ancora! — mormorò il giovane. — Eppure è necessario impedire che il matrimonio abbia luogo. — Saremo sempre in tempo per impedirlo. Mancano ancora sei settimane alla sua celebrazione. — Ma io sono impaziente di ammorbidire quel miserabile. — Io non sono meno impaziente di voi, ma è necessario che noi possiamo avere in mano altre prove contro di lui ed io mi incarico di fornirle. — Sospettate chi possa essere co-

stui che si fa chiamare Tom Hunter? di quell'infame? — Sì. — Dev'essere uno di quei terribili malfattori di cui abbondano i romanzi d'appendice dei giornali francesi. — Qualche cosa di simile. — Conoscete qualcuno dei suoi delitti? — Sì, baronessa. — Oh raccontate, raccontate! — Non posso, signora. — Perché? — Gastone Lerouque alzò gli occhi al soffitto ed in tono grave, solenne rispose: — Perché sono legato da un giuramento. Quanto io so sul conto di colui che si fa chiamare Tom Hunter non lo dirò mai neppure se fossi sottoposto alla tortura. Ma il buon Dio non può permettere che il miserabile rimanga impunito ed Egli stesso troverà il modo di castigarlo come si conviene. La baronessa guardò a lungo il giovane, il cui volto era illuminato da un raggio di fede. Essa l'afferrò per una mano e gli domandò: — Avete voi sofferto molto a causa

di quell'infame? — Tutto ciò che un uomo può soffrire. — E non desiderate di vendicarvi? — No, il mio cuore non sa odiare. — Eppure un vostro grande compatriota ha scritto un canto in presa sulla santità dell'odio. — Di chi intendete parlare? — Di Emilio Zola. — Non conosco il canto di cui parlate. — Volete che ve lo reciti? Lo so a memoria. — Vi ascolto baronessa. La bella donna incominciò: « L'odio è santo. Easo è l'indignazione dei cuori forti e potenti, lo sdegno militante di coloro che la mediocrità e la stoltezza irritano. Odiare è amare, è sentire la propria anima calda e generosa, è vivere largamente nel disprezzo delle cose veggono e bestiali. L'odio solleva, l'odio fa giustizia, l'odio ingrandisce. Io mi sono sentito più giovane e più coraggioso dopo ciascuna delle mie ribellioni contro la bassoteia della mia età. Io ho fatto dell'odio e della

fieratezza le mie due ospiti, io mi sono compiuto isolandomi e nel mio isolamento odiare tutto ciò che feriva il giusto ed il vero. — Che cosa ne dite? — domandò la baronessa quando ebbe finito. — Che io non condanno chi odia per esser stato crudelmente offeso, ma che a me è interdetto odiare. — Egisto Evaret aveva concepito il sospetto che l'autorità giudiziaria avesse preso un granchio nell'identificazione del suicida del Père-Lachaise. Egli s'era convinto che l'infelice che si era tirato i due colpi di rivoltella fosse Ottavio Baulieu e non il marchese Armando di Kirvesadain. Il biglietto trovato nelle tasche del suicida su cui erano scritte le due date: 8 gennaio 1890 e 8 gennaio 1892, non era lì per provare che si trattava infatti del povero pittore? Ottavio Baulieu non aveva offerto a Gabriella Rendu i cinquantamila franchi il giorno 8 gennaio del 1890, e non le aveva detto che non avrebbe potuto sposarla perché sarebbe morto due anni dopo? Non era egli infatti

scomparso la mattina dell'8 g. 1892? Ma che cosa significava la dedizione del giovine di suicidarsi a così lunga scadenza? Il poliziotto era convinto che novecentonovantasei suicidi su mille sono compiuti in uno stato di esaltazione che non potrebbe avere lunga durata. Ben rari sono i suicidi compiuti a sangue freddo e con premeditazione. Era dunque possibile che Ottavio Baulieu avesse concepito l'idea di suicidarsi due anni prima ed avesse fissato il giorno in cui compiere il fatale proposito? Ma ammessa una così fredda deliberazione che cosa v'era di comune tra il pittore ed il giovane marchese di Kirvesadain, giacché era indubitabile che essi si conoscevano? Il signor elegante che si recava in carrozza a trovare Ottavio Baulieu che gli rassomigliava così stranamente, doveva essere il marchese. —

ORARIO FERROVIARIO

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.55 (2) O. 6.5
D. 7.55 - O. 10.15 - L. 19.45 - M. 17.45 - N. 18.10.
per Trieste-Villa: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.55 (2) O. 6.5
(1) 18.10. Italia Stazione per la Garmia a Villa
Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.30 - Mia. 15.45
D. 17.20 - O. 19.25
Lusso 1.45 (1) O. 4.30 - M. 3.45
8.10 - M. 12.30 A. 15.10 - A. 17.50 - L. 20.5
Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mia. 9
Mia. 15.11 - Mia. 16.10 - Mia. 19.37
per Cividale: M. 5.30 - A. 8.50 - M. 11.45 - A. 13.34
M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 5.30 - M. 15.41 - M. 19.7
da Pontebba: Lusso 1.50 (3) O. 7.55 - D. 11 - O.
12.44 - O. 17.09 D. 19.45 - Lusso 21.35 (4) O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - (1) 12.44 17.
- 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la
Garmia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.73 D. 11.65 - O. 15.50 - O. 18.35
da Venezia: A. 5.30 - Lusso 5.55 (3) Lusso 5.55 (3)
D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 17.5
A. 22.00.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10
M. 17.55 - M. 21.46.

da Cividale: M. 12.30 - M. 15.55 - M. 19.53 - M. 19.57
M. 19.20 - M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.46
(1) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(2) Il Lusso Roma-Venezia si effettua nei giorni di
Martedì, Giovedì e Domenica dal 171 al 234/241.

(3) Il Lusso Nizza-Venezia si effettua giornalmente
dal 151/190 al 212/215.

(4) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni
di Martedì, Venerdì e Domenica dal 141 al 234/241.

(5) Il Lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente
dal 151/190 al 235/241.